# GLI AVVIAMENTI AL LAVORO E GLI ISCRITTI AL COLLOCAMENTO
## TERZO TRIMESTRE 2002

***Sintesi del rapporto:***

- Il quadro occupazionale generale appare caratterizzato da tendenze contrastanti: a livello nazionale il tasso di disoccupazione continua a scendere attestandosi nel secondo trimestre 2002 all'8,7% contro un tasso di disoccupazione regionale che, almeno nei primi tre trimestri di quest'anno si volge verso parziali incrementi (da 3,4% a 4,1%).

- I dati rilevati dai Centri per l'Impiego della provincia di Mantova pongono in evidenza un incremento di assunzioni (9656 unità), sia rispetto al trimestre precedente (+3,9%), sia rispetto allo stesso periodo dell'anno passato (+11,1%). Tali incrementi si verificano secondo la medesima dinamica già rilevata negli anni precedenti, almeno per quanto concerne il peso relativo dei settori produttivi. Contrariamente all'anno precedente, il tasso di femminilizzazione degli avviamenti cessa però di crescere col procedere dei trimestri, per mantenersi invece più stabile (7,1 assunzioni femminili ogni 10 maschili).
  Il saldo avviamenti/cessazioni presenta risultati inferiori rispetto al trimestre precedente (-52%), anche se si mantiene positivo (1113 unità). Siamo tuttavia all'interno di un trend ciclico già rilevato anche nell'anno 2001. Va semmai ribadito come, contrariamente ai trimestri precedenti, tale saldo emerga da volumi più consistenti di ingressi nel mercato del lavoro: se tra luglio e settembre dello scorso anno si riscontrava 1 cessazione dal lavoro ogni 8,7 assunzioni; un anno dopo la stessa cessazione dal lavoro si ha ogni 10,8 assunzioni.
  Va altresì tenuto presente che il suddetto aumento in valori assoluti degli avviamenti al lavoro si presenta comunque secondo livelli di precarietà occupazionale sostanzialmente invariati rispetto a quanto già rilevato nell'anno precedente: nel terzo trimestre 2002 le collocazioni occupazionali non a tempo indeterminato sono pari al 50,8%, in incremento rispetto al secondo trimestre di 6 punti percentuali e mezzo.

- Nel terzo trimestre 2002 il flusso di iscrizioni raggiunge livelli in precedenza non ancora toccati (+5606 persone), aumenta però leggermente anche la quota percentuale di coloro che si inseriscono nelle liste in qualità di disoccupato alla ricerca di un lavoro precedentemente perso (+2,4%).
  A fronte di flussi di iscrizioni più consistenti rispetto al passato, si registrano altresì incrementi nello stock finale di iscritti più bassi rispetto all'anno precedente (+ 988 iscritti a settembre 2002, contro una variazione di 1429 persone un anno fa), coerentemente ad un mercato del lavoro provinciale in grado di creare quote aggiuntive di posti di lavoro.

## 1. Il quadro occupazionale generale

Le informazioni emergenti dai Centri per l'Impiego distribuiti sul territorio provinciale si collocano all'interno di un mercato nazionale del lavoro caratterizzato da un tendenziale abbassamento del tasso di disoccupazione[1] (tav. 1). Senza commentare dati già posti in evidenza nell'edizione precedente di questo stesso Osservatorio[2], l'occupazione cresce nel biennio 2000-2001a tutti i livelli di disaggregazione territoriale, sebbene a partire da consistenze percentuali notevolmente diverse.

*Tav. 1 - Tasso di disoccupazione provinciale, regionale e nazionale a confronto (anno 2000-2001)*

| | 2000 | | | 2001 | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | *Maschi* | *Femmine* | *Totale* | *Maschi* | *Femmine* | *Totale* |
| Mantova | 1,4 | 4,4 | 2,6 | 0,6 | 3,2 | 1,7 |
| Lombardia | 2,8 | 6,7 | 4,4 | 2,5 | 5,5 | 3,7 |
| Italia | 8,1 | 14,5 | 10,6 | 7,3 | 13,0 | 9,5 |

Fonte: Istat – Regione Lombardia. Annuario Statistico Regionale[3]

Una tale tendenza appare confermata anche dalle ultime informazioni registrate a livello nazionale (tav. 2). Dal primo al secondo trimestre 2002, il tasso di disoccupazione nazionale scende dal 9,2% all'8,7%: un dato complessivo che, come al solito, nasconde la sintesi tra realtà profondamente differenti: accanto al Nord Italia contraddistinto dal 3,8%, si pone il Centro con il 6,1% ed il Sud con il 17,9%.

*Tav. 2 – Tasso di disoccupazione – Macroregioni a confronto per trimestre*

| | 1° trim. 2002 | 2° trim. 2002 |
|---|---|---|
| Nord | 4,5 | 3,8 |
| Centro | 6,8 | 6,1 |
| Sud | 18,5 | 17,9 |
| Italia | 9,2 | 8,7 |

Fonte: ISTAT – Rilevazione trimestrale delle Forze Lavoro[4]

Se, tuttavia, concentriamo l'analisi sul dato regionale, *il tasso di disoccupazione* (che l'Ufficio Statistica della Regione Lombardia ci ha gentilmente fornito in anteprima) *interrompe la tendenza al continuo ribasso, così come si è registrato negli ultimi anni, ed intraprende con l'avvento dell'anno corrente la strada di un lievissimo ma costante rialzo* (tav. 3): al terzo trimestre si registra così un complessivo 4,1%, media tra un tasso maschile del 3% e femminile del 5,7%.
Non possiamo ancora disporre del dato anche per l'ambito provinciale[5], *sembra tuttavia profilarsi all'orizzonte un'inversione di tendenza nel mercato del lavoro locale*, che terremo nelle nostre prossime edizioni sotto stretto monitoraggio, verificando se si tratti di un dato congiunturale o più propriamente strutturale.

---

[1] Il tasso di disoccupazione consiste nel rapporto tra le persone in cerca di occupazione e le forze lavoro complessive. Per un'introduzione al percorso metodologico di costruzione dell'indicatore si rimanda ai volumi periodici sulle Forze Lavoro pubblicati dall'ISTAT.

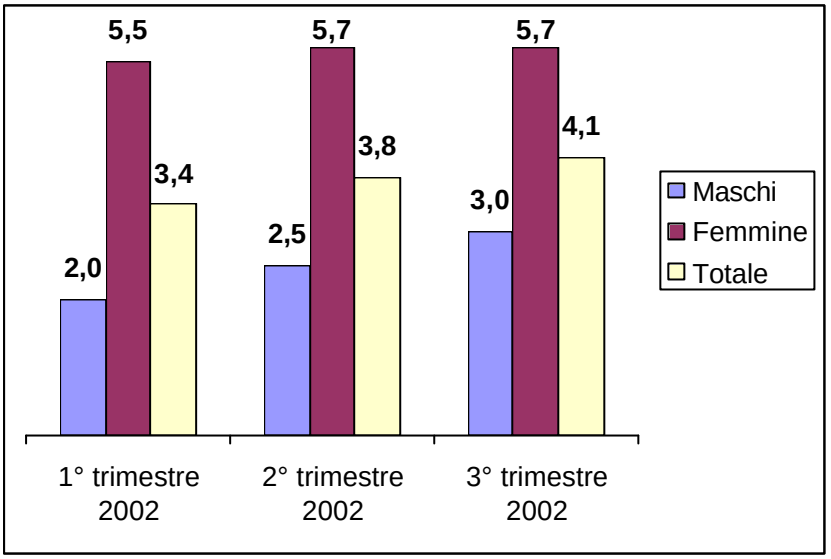
[2] E a cui doverosamente si rimanda www.provincia.mantova.it/lavoro/osservatoriolavoro/report2001.htm

[3] È consultabile online, per quanto concerne i dati a disaggregazione provinciale, sulla pagina http://www.ring.lombardia.it/asp/asp20/; per i dati sul piano regionale si rimanda invece alla pagina http://www.ring.lombardia.it/asrnew/index.html .

[4] La fonte è ancora una volta l'indagine trimestrale Istat. Per ulteriori informazioni sui risultati emergenti dalle citate rilevazioni si può consultare la documentazione online presente sia sul sito Istat http://www.istat.it/Lavoro/index.htm , sia sul sito del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, "Nota flash n. 6 - 2002", sulla pagina http://www.welfare.gov.it/documentazione/default.htm .

[5] Si ricorda, infatti, che il tasso di disoccupazione calcolato in base alla rilevazione ISTAT detiene una significatività statistica solamente con riferimento alla media dell'intero anno solare. Per ulteriori approfondimenti metodologici si rimanda alle ricorrenti pubblicazioni Istat sulle Forze di lavoro.

*Tav. 3 – Tasso di disoccupazione regionale (primi tre trimestri 2002)*




Fonte: elaborazione Statistica, Ricerche e Osservatori della Regione Lombardia su dati ISTAT[6]

## 2. Gli avviamenti al lavoro

Entro un quadro congiunturale complessivo che sembra configurare un mercato del lavoro sempre più incerto, soprattutto a livello regionale, nel creare quote incrementali di posti di lavoro, diamo l'avvio all'analisi dei dati provenienti dai Centri per l'Impiego dislocati nella provincia mantovana esaminando gli avviamenti al lavoro[7].

*Le assunzioni delle aziende mantovane crescono nel terzo trimestre del 2002* (tav. 4), raggiungendo le 9656 unità: una quota superiore sia rispetto al trimestre precedente (+3,9%), sia rispetto agli analoghi trimestri dei due anni precedenti (+11,1%).

*È un incremento che coinvolge proporzionalmente sia uomini che donne* (tav. 5): anche a settembre 2002, in altri termini, il tasso di femminilizzazione registra l'assunzione media di 7 donne ogni 10 uomini. Si configura così un 2002 che, contrariamente all'anno precedente, e più similmente al 2000, manifesta un peso relativo di assunzioni femminili e maschili sostanzialmente costante.

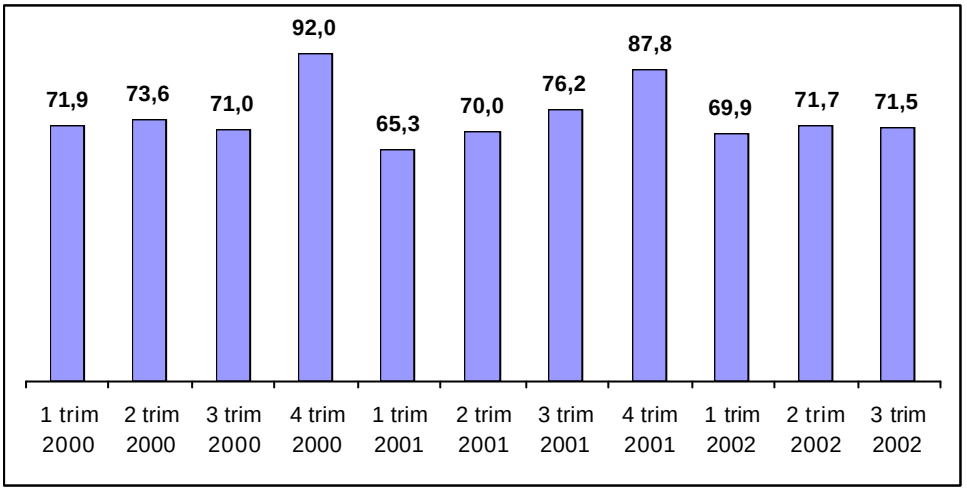
*Tav. 4 - Avviamenti nella provincia di Mantova (v.a.)*

| | Anno 2000 | | | | | Anno 2001 | | | | | Anno 2002 | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | 1 trim | 2 trim | 3 trim | 4 trim | Totale | 1 trim | 2 trim | 3 trim | 4 trim | Totale | 1 trim | 2 trim | 3 trim |
| Maschi | 4037 | 4884 | 5081 | 3629 | 17631 | 6093 | 5642 | 4583 | 5201 | 21519 | 5882 | 5412 | 5630 |
| Femmine | 2901 | 3594 | 3605 | 3339 | 13439 | 3981 | 3948 | 3490 | 4565 | 15984 | 4110 | 3882 | 4026 |
| Totale | 6938 | 8478 | 8686 | 6968 | 31070 | 10074 | 9590 | 8073 | 9766 | 37503 | 9992 | 9294 | 9656 |

[6] Per un aggiornamento sulle elaborazioni fornite dalla Regione Lombardia si rimanda al sito www.regione.lombardia.it/statistica sezione "News".

[7] Come più volte ribadito nel corso dei precedenti rapporti, con essi non si intende il numero complessivo di persone inserite nel mondo del lavoro, bensì l'ammontare complessivo delle assunzioni: dunque eventi riferiti a tutti coloro che iniziano a lavorare presso aziende aventi sede nella provincia di Mantova, indipendentemente dalla effettiva residenza dei soggetti assunti.

*Tav. 5 - Tasso di femminilizzazione (donne ogni 100 uomini) degli avviamenti al lavoro*




## 3. Gli avviamenti al lavoro per settore produttivo

*L'incremento complessivo degli avviamenti al lavoro nella provincia si conferma secondo la medesima struttura interna già precedentemente evidenziata* (tav. 6). A settembre 2002 si registra dunque un parziale incremento degli avviamenti nell'agricoltura (+1,7%) e del terziario (+0,6%), compensato dal decremento dell'industria (-2,3%); si tratta tuttavia di scostamenti percentuali da inserire in un più ampio movimento su scala annuale, che volge al tendenziale incremento gli avviamenti del terziario, al progressivo decremento quelli dell'agricoltura e a sbalzi più irregolari dell'industria, così come già si è verificato l'anno precedente. Il terzo trimestre 2001 presenta infatti una composizione percentuale sostanzialmente identica all'attuale.

*Tav. 6 - Avviamenti per settore di attività*

| | *1 trim 2001* | *2 trim 2001* | *3 trim 2001* | *4 trim 2001* | *1 trim 2002* | *2 trim 2002* | *3 trim 2002* |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Agricoltura | 14,5 | 10,2 | 12,4 | 5,6 | 15,2 | 10,3 | 12,0 |
| Industria | 39,7 | 39,4 | 35,2 | 39,0 | 37,0 | 37,3 | 35,0 |
| Terziario | 45,8 | 50,5 | 52,4 | 55,4 | 47,8 | 52,4 | 53,0 |
| Totale % | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 |
| Totale v.a. | 10074 | 9590 | 8073 | 9766 | 9992 | 9294 | 9656 |

Se disaggreghiamo le suddette tendenze a partire dall'appartenenza di genere (tav. 7), si nota tuttavia come, se l'industria continua a presentare col procedere dei trimestri una progressiva diminuzione delle assunzioni femminili e l'agricoltura continua coerentemente ad evidenziare coll'avvento del terzo trimestre dell'anno un considerevole incremento delle presenze femminili, *il terziario mantiene invece il peso relativo tra donne e uomini sostanzialmente invariato, a differenza dell'anno precedente dove invece le donne tendevano con l'avanzare dei trimestri a far sentire una presenza via via più consistente rispetto ai colleghi*.
È' dunque a quest'ultimo settore, caratterizzato dal maggiore peso relativo sugli altri, che si deve l'inalterata composizione di genere nella quota totale degli avviamenti già precedentemente posta in rilievo.

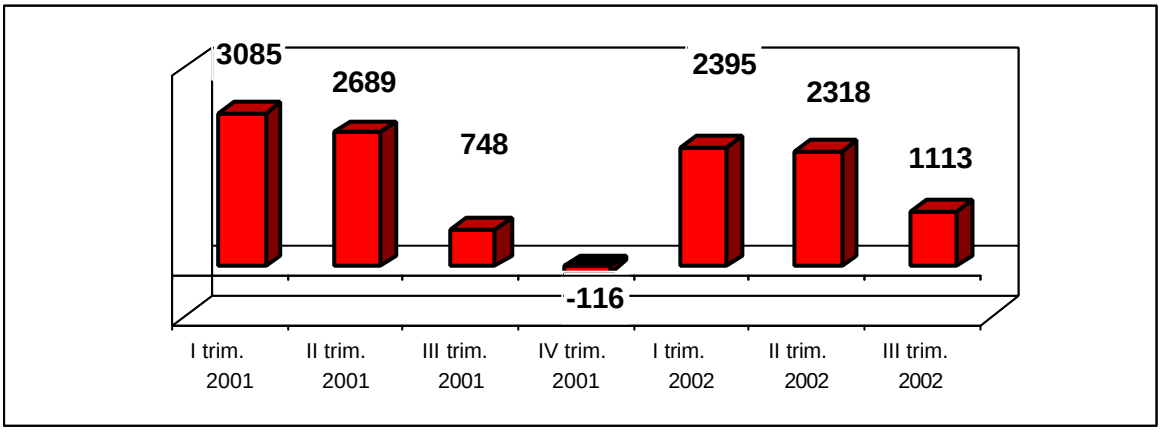
*Tav. 7 - Tasso di femminilizzazione degli avviamenti per settore di attività*

| | 1 trim 2001 | 2 trim 2001 | 3 trim 2001 | 4 trim 2001 | 1 trim 2002 | 2 trim 2002 | 3 trim 2002 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Agricoltura | 28,3 | 27,4 | 50,5 | 30,4 | 30,7 | 30,5 | 46,7 |
| Industria | 45,6 | 42,3 | 41,4 | 46,9 | 48,7 | 45,4 | 43,6 |
| Terziario | 108,9 | 117,6 | 121,7 | 147,1 | 113,9 | 112,2 | 105,9 |
| Totale | 65,3 | 70,0 | 76,2 | 87,8 | 69,9 | 71,7 | 71,5 |

## 4. Il saldo avviamenti / cessazioni

Se raffrontiamo il volume degli avviamenti con le cessazioni dal lavoro (tav. 8), a settembre 2002 si ripropone un trend che possiamo certamente chiamare ciclico: rispetto ai trimestri precedenti, infatti, *il saldo tende sempre ad assottigliarsi progressivamente. Le 1113 unità rilevate in questa terza cadenza dell'anno appaiono però di gran lunga superiori rispetto al terzo trimestre 2001* (+48%).
Si tratta certamente di un incremento significativo in senso positivo anche se, raffrontandolo al peso relativo che hanno le corrispondenti quote di ingressi ed uscite dall'occupazione, ridimensiona la sua portata dirompente. A settembre 2001 riscontravamo 1 cessazione dal lavoro ogni 8,7 assunzioni; un anno dopo la stessa cessazione dal lavoro si ha ogni 10,8 assunzioni. Queste ultime, dunque, *aumentano effettivamente anche il loro peso relativo, anche se scontano dietro di sé un incremento considerevole anche di cessazioni di rapporti lavorativi.*

*Tav. 8 - Saldo avviamenti/cessazioni*




## 5. La precarietà degli avviamenti al lavoro

Anche l'analisi del tasso di precarietà[8] ci aiuta a contestualizzare meglio l'effettivo aumento degli inserimenti lavorativi sin qui posto in risalto (tav. 9).
I dati a fine settembre 2002 confermano infatti il trend annuale già enunciato nelle edizioni precedenti di questo Osservatorio: *con l'avanzare dei trimestri, in altri termini, si assiste all'incremento progressivo di contratti di lavoro "precari".*
Secondo riferimenti quantitativi sostanzialmente simili all'anno precedente, a settembre 2002 tale quota di contratti raggiunge il 50,8% delle assunzioni complessive, in incremento rispetto a luglio di

[8] Il tasso di precarietà esprime il rapporto tra avviamenti al lavoro in relazione a contratti inferiori alle 20 ore settimanali o a tempo determinato per un periodo non superiore ai quattro mesi (che non comportamento la cancellazione dalle liste di collocamento) ed avviamenti al lavoro con contratti di durata superiore.

6 punti percentuali e mezzo. Tali incrementi vedono come al solito la componente più svantaggiata nelle forze lavoro femminili.

*Tav. 9 - Tasso di precarietà per genere*

| | *1 trim 2001* | *2 trim 2001* | *3 trim 2001* | *4 trim 2001* | *1 trim 2002* | *2 trim 2002* | 3 trim 2002 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Maschi | 30,6 | 36,7 | 43,0 | 37,9 | 32,3 | 36,8 | 45,3 |
| Femmine | 46,0 | 53,0 | 60,7 | 46,4 | 50,4 | 54,9 | 58,5 |
| Totale | 36,7 | 43,4 | 50,7 | 41,9 | 39,7 | 44,3 | 50,8 |

## 6. Le iscrizioni alle liste di collocamento

Dopo gli avviamenti al lavoro, nella seconda parte del rapporto ci concentriamo sulle informazioni provenienti dalle iscrizioni alle liste di collocamento[9].
Il dato relativo al flusso di iscrizioni (tav. 10)[10] complessivamente raccolte da luglio a settembre 2002 segna un passaggio già registrato anche nell'anno precedente: dopo una parziale flessione nel secondo trimestre, il successivo lascia dietro di sé un nuovo incremento complessivo delle iscrizioni, pari a 5606 persone. *Quello di quest'anno è però un aumento più deciso, che non solo attesta il flusso a valori assoluti più alti rispetto all'analogo trimestre dell'anno precedente, ma giunge anche a superare il flusso rilevato nei primi tre mesi del 2002*.
All'interno di tali flussi diminuisce il peso relativo di coloro che si iscrivono alla ricerca di una prima occupazione (22,9%), aumenta invece la presenza dei disoccupati: a settembre 2002 essi ricoprono il 77,1% delle nuove iscrizioni, contro il 74,7% del trimestre precedente ed il 70,2% dell'analogo trimestre 2001. Su entrambe le basi di confronto *tende dunque a diminuire l'importanza numerica di chi si affaccia per la prima volta nel mondo del lavoro; aumenta del pari chi si rivolge ai Centri per l'Impiego per ritrovare un'occupazione precedentemente persa*. Nuovi segnali di precarizzazione del mercato del lavoro appaiono dunque sullo sfondo delle dinamiche sin qui commentate, che cercheremo di seguire e verificare nella futura dinamica diacronica.

*Tav.10 - Flussi di iscrizioni*

| | *1 trim 2001* | *2 trim 2001* | *3 trim 2001* | *4 trim 2001* | *1 trim 2002* | *2 trim 2002* | 3 trim 2002 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Disoccupati | 79,9 | 69,4 | 70,2 | 80,2 | 80,4 | 74,7 | 77,1 |
| Prima occupazione | 20,1 | 30,6 | 29,8 | 19,8 | 19,6 | 25,3 | 22,9 |
| Totale % | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 |
| Totale v.a. | 5201 | 4487 | 4741 | 4038 | 5337 | 4815 | 5606 |

A sostegno della dinamica congiunturale sin qui disegnata si pone anche il dato sugli stock[11] delle liste di collocamento (tav. 11).

[9] Come già più volte chiarito, siamo qui di fronte ad un fenomeno diverso rispetto a quanto osservato in precedenza. Se gli avviamenti al lavoro riguardano gli ingressi nel mondo del lavoro, i dati sulle liste di collocamento si connettono invece agli individui iscritti; è poi diversa la base territoriale di riferimento: il dato non è collegato alle imprese con sede nel territorio provinciale, come nel caso degli avviamenti, ma alle persone residenti negli ambiti territoriali di competenza dei vari Centri per l'Impiego.
[10] Si ricorda che il "flusso" di iscrizioni consiste nella quantità complessiva degli inserimenti nelle liste di collocamento effettuate a vario titolo dai soggetti che ne hanno diritto nel periodo di competenza.
11 Si ricorda che con i dati di "stock" si intende far riferimento al totale finale delle persone presenti nelle liste di collocamento, al netto delle iscrizioni e delle cancellazioni avvenute nel periodo di competenza.

A settembre 2002 si contano 13362 iscritti alle liste di collocamento, di cui quasi l'80% disoccupati. È una quota che, analogamente al 2001, si pone ad incremento dello stock rilevato al trimestre precedente. Tuttavia quest'anno il passaggio dal secondo al terzo trimestre testimonia non solo un incremento minore dello stock complessivo degli iscritti (+7,9% contro il +10,3% dell'anno scorso), ma anche il raggiungimento di valori assoluti ridotti (a settembre 2001 lo stock degli iscritti era di un ben più alto 15250).
*In sintesi, a fronte di flussi di iscrizioni più consistenti, si registrano stock finali di iscritti più bassi, coerentemente ai riflessi di un mercato del lavoro complessivo che sa anche creare nuova occupazione.*

*Tav. 11 - Stock degli iscritti alle liste di collocamento*

| | *1 trim 2001* | *2 trim 2001* | *3 trim 2001* | *4 trim 2001* | *1 trim 2002* | *2 trim 2002* | 3 trim 2002 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Disoccupati | 79,2 | 77,1 | 77,2 | 79,8 | 80,3 | 77,7 | 79,9 |
| Prima occupazione | 20,8 | 22,9 | 22,8 | 20,2 | 19,7 | 22,3 | 20,1 |
| Totale % | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 |
| Totale v.a. | 13470 | 13821 | 15250 | 10511 | 11697 | 12374 | 13362 |

La disaggregazione dei dati rispetto all'appartenenza di genere degli iscritti (tav. 12) permette di confermare come le dinamiche sin qui commentate tocchino una ricerca occupazionale che continua a profilarsi per le donne secondo valori più che doppi rispetto agli uomini. Le prime, in particolare, mettono in luce un ulteriore incremento del loro peso relativo per quanto concerne i soggetti alla ricerca di una prima occupazione: a settembre 2002 si registrano in tale sottogruppo 247 donne ogni 100 uomini; nel trimestre precedente erano 211; nello stesso trimestre dell'anno precedente erano invece 231.

*Tav. 12 - Tasso di femminilizzazione degli iscritti al collocamento (dati di stock)*

| | *1 trim 2001* | *2 trim 2001* | *3 trim 2001* | *4 trim 2001* | *1 trim 2002* | *2 trim 2002* | 3 trim 2002 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Disoccupati | 194,7 | 203,2 | 204,2 | 213,9 | 206,5 | 207,0 | 209,3 |
| Prima occupazione | 241,8 | 211,2 | 231,1 | 269,3 | 265,5 | 211,1 | 247,5 |
| Totale | 203,4 | 205,0 | 210,0 | 223,7 | 216,6 | 207,9 | 217,0 |

Dati sostanzialmente omogenei si rilevano infine con riferimento alla struttura d'età degli iscritti (tav. 13), che per oltre il 60% dei casi mostra una ricerca di un'occupazione per soggetto di 30 anni e oltre.

*Tav. 13 - Iscritti per fasce d'età*

| | *1 trim 2001* | *2 trim 2001* | *3 trim 2001* | *4 trim 2001* | *1 trim 2002* | *2 trim 2002* | 3 trim 2002 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Meno di 25 anni | 22,5 | 23,2 | 24,3 | 21,1 | 19,8 | 21,5 | 22,4 |
| Tra 25 e 29 anni | 14,4 | 14,0 | 13,9 | 12,8 | 13,5 | 15,7 | 15,5 |
| 30 anni e oltre | 63,0 | 62,8 | 61,8 | 66,1 | 66,8 | 62,8 | 62,1 |
| Totale % | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 |
| Totale v.a. | 13470 | 13821 | 15250 | 10511 | 11697 | 12374 | 13362 |